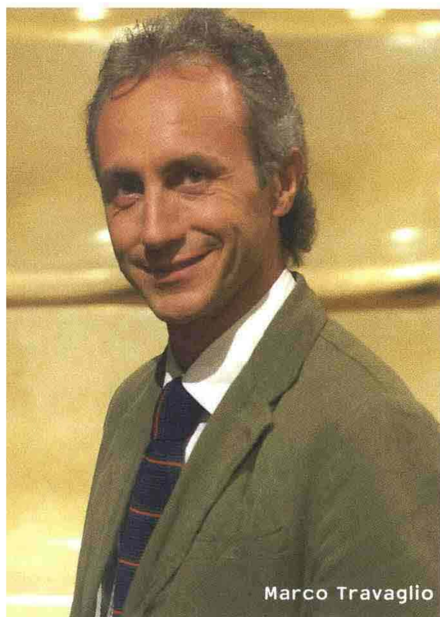
A ANNA

Data 27-12-2007
Pagina 32
Foglio 1

www.ecostampa.it

Finite le tangenti, sono i partiti ora a fare affari

Nel nuovo libro di Marco Travaglio, la corruzione pubblica dopo Tangentopoli


Marco Travaglio

"Alla fine il reato più grave diventa quello di chi racconta certe cose, anziché di chi le fa. La colpa non è dello specchio, ma di chi ci sta davanti". È di Enzo Biagi la frase che apre l'ultima fatica di Marco Travaglio, volto di "Annozero" e firma di "A" e "Unità", che insieme con Gianni Barbacetto e Peter Gomez ha scritto "Mani Sporche" (edizioni Chiarelettere). Un vera e propria enciclopedia della politica corrotta post Tangentopoli. E non si salva nessuno, né destra né sinistra.

Allora, Travaglio, dopo Tangentopoli le cose sono addirittura peggiorate.
«Sì, siamo passati dal sistema delle tangenti a quello della politica che fa impresa. Oggi non c'è più bisogno delle mazzette, i politici gestiscono direttamente gli affari».

Destra e sinistra finiscono per essere uguali?
«Come classe dirigente sì. Del resto io non mi sono mai illuso con questa sinistra che col tempo si è sempre più berlusconizzata e craxizzata. Una differenza però c'è».

Quale?
«Il popolo di sinistra non si rassegna alla corruzione».

Con malizia si sostiene che più Travaglio attacca, più il Cavaliere prende voti.
«Conosco l'obiezione, ma io non faccio politica, sono un giornalista che racconta. E poi, se così aiutassi veramente Berlusconi lui mi darebbe un programma in prima serata sulle sue reti, invece di citarmi in tribunale».

Però il gradimento del leader del centrodestra è sempre alto? «Risposta facile: la gente tra il berlusconismo e la sua pallida imitazione a sinistra alla fine preferisce l'originale».



L'accordo della Bicamerale tra Berlusconi e D'Alema non le è mai piaciuto. Oggi è Veltroni, segretario del Pd, a voler ripetere l'esperimento del dialogo con il Cavaliere.
«E sta facendo un errore, perché così resusciterà Berlusconi per la terza volta».

Dicono che lei sia di destra.
«È vero, ma oggi preferisco definirmi un conservatore liberale. Altrimenti, dicendo "di destra", mi confonderebbero con Storace».

Fabrizio D'Esposito

040588

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.